

A mio padre

Cartografia di riferimento: SEZIONI VICENTINE DEL CAI, sez. n.3, ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI (scala 1:25.000) Foglio Nord ed. 2011

Crediti fotografici

Tutto il materiale fotografico riprodotto nella sezione dedicata agli itinerari sul campo di battaglia è a cura di Mario Busana.

Salvo diversa indicazione il materiale fotografico riprodotto nel seguente volume è di proprietà dell'Archivio Storico Dal Molin (ASDM).

Numeri utili

APT Asiago Sette Comuni tel. 0424 462221

Pro Loco Gallio tel. 0424 447911

Pronto Soccorso Asiago tel. 0424 604111

Vigili del Fuoco Asiago tel. 0424 462222

Note editoriali

In quanto è riportato nel testo, pur verificato con cura e aggiornato, sviste, errori o cambiamenti del territorio a seguito di modificazioni ambientali dovute a cause naturali o artificiali, con conseguenti variazioni dei tracciati e percorsi a garanzia di una maggiore sicurezza, sono sempre possibili. Pertanto, l'Editore e l'Autore declinano ogni responsabilità per possibili disguidi, errori e inconvenienti occorsi o danni subiti dagli utenti lungo i percorsi. La Redazione ringrazia fin da ora per l'invio di eventuali correzioni o suggerimenti al seguente indirizzo: info@itineraprogetti.com.

ISBN 978-88-32239-21-8

© 4^a Edizione Giugno 2021

Stampato presso Litotipografia Alcione - Lavis (TN)

© 2021 Itinera Progetti

Sono vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento anche parziale o per estratti, per qualsivoglia uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica e quant'altro la tecnologia mettesse a disposizione, senza la preventiva autorizzazione scritta dell'editore.

Itinera Progetti Editore - Vicolo Ca' Rezzonico 11 - 36061 Bassano del Grappa (VI)
Tel. 3490942237 www.itineraprogetti.com - e-mail: editore@itineraprogetti.com

Paolo Volpato Mario Busana

MONTE ORTIGARA

Guida storica ed escursionistica



itinera
progetti

**Visita www.itineraprogetti.com
e scopri tutte le nostre pubblicazioni**

- F. Mentasti
E.A. Rosa, R. Dal Molin
H. Lukas, P. Pozzato
H. Dalton
E. Cernigoi
P. Morisi
G. Severino, F. Sancimino
A.M. Cangemi, M. Spada
R. Giuliani
P. Pozzato, A. Zanellato
G. Seccia
P. Pozzato, P. Volpato, M. Busana
F. Sancimino
- P. Volpato, A. Stevanin
P. Pozzato, R. Dal Molin, G. Bollini
A. Saccoman
R. Roseano
P. Pozzato, T. Balla, P. Dal Zotto
F. Cappellano, B. Di Martino
P. Pozzato, R. Dal Molin
S. Aluisini, R. Dal Molin, M. Cristini
A. Anzanello
- P. Pozzato, A. Massignani
P. Pozzato, R. Dal Molin
P. Volpato
A. Krauss
S. Aluisini, R. Dal Molin
P. Pozzato, P. Volpato, L. Favero
B. Di Martino
M. Michieli
P. Pipoli
P. Pozzato, P. Volpato, L. Giroto
38) M. Spada
39) L. Freguglia, A. Mucelli
- Aminto Caretto
Arditi sul Grappa
Carnia 1915/1917
Con gli inglesi sul fronte italiano
Dietro le linee austriache
Fiamme verdi
Finanziere di mare a Trieste
Generali in guerra
Gli arditi
Gli austriaci sul fronte degli Altopiani
Gorizia 1916
Guerra sulle Tre Cime e Dolomiti di Sesto
Guida alle ricerche dei soldati
italiani nella Grande Guerra
Il prezzo dell'onore
In guerra con il 6° Reggimento alpini
In guerra con la Terza Armata
L'Ardito - Romanzo storico
L'inferno di pietra
La catena di comando nella Grande Guerra
La chiave dell'altopiano
La croce in trincea
La Grande Guerra sulle Prealpi
Venete - Il Monte Majo
La strafexpedition
La verità austriaca sull'Ortigara
La verità italiana sull'Ortigara
Le cause della nostra disfatta
Molti non tornarono
Monte Grappa - Giugno 1918
Ortigara. Il fronte nel cielo
Ricordi di guerra alpina
Sangue e gloria in trincea
Soli di fronte al nemico
Un alpino un battaglione
XXVII Battaglione d'Assalto

Indice

<i>Introduzione</i>	7
Prodromi della battaglia	9

LE OPERAZIONI MILITARI DEL 1916

La Strafexpedition	13
Entrano in campo gli alpini	15
Il Battaglione <i>Bassano</i>	16
Il Battaglione <i>Sette Comuni</i>	17
La partenza per l'Altopiano	18
La battaglia dei Castelloni di San Marco (16/18 giugno 1916)	21
Le azioni del 16 giugno.....	26
Le azioni del 17 giugno.....	35
Gli avvenimenti del 18 giugno e dei giorni seguenti.....	39
La riconquista di Cima della Caldiera (26 giugno 1916).....	42
Il primo ciclo di operazioni contro M. Ortigara (30 giugno/10 luglio).....	50
Le operazioni dal 21 al 24 luglio	54
L'Operazione K	57

LE OPERAZIONI MILITARI DEL 1917

La "Difensiva nell'ipotesi uno"	63
Il secondo ciclo di operazioni contro Monte Ortigara (10/15 giugno).....	70
Dal 19 al 23 giugno	90
La perdita dell'Ortigara (24/25 giugno)	107
La fine della battaglia	115
I Battaglioni <i>Sette Comuni</i> e <i>Bassano</i>	116
Considerazioni finali	118
I Battaglioni alpini nella battaglia dell'Ortigara.....	123

ITINERARI SUL CAMPO DI BATTAGLIA

A cura di Mario Busana

■	Itinerario 1 - Sentiero con segnavia Tricolore	127
■	Itinerario 2 - Cima Caldera, Cima Ortigara, Valle dell'Agnella....	135
■	Itinerario 3 - Camminamenti e trincee.....	155
■	Itinerario 4 - Cimitero austriaco III/37°	163
	<i>Note</i>	169
	<i>Bibliografia</i>	171
	<i>Ringraziamenti</i>	173

Introduzione

Nel panorama storico italiano della prima guerra mondiale vi è un nome che forse più di ogni altro racchiude in sé l'orrore, la tragedia, l'inadeguata preparazione ad affrontare il primo conflitto bellico dell'era moderna; questo nome è Ortigara. Non per nulla, il ritmo del ta-pum dei cecchini, scandito da una delle più note canzoni di guerra che a questo nome si accorda, è entrato nell'immaginario collettivo nazionale, creando una simbolica equazione che ormai si è profondamente radicata nelle viscere di questa montagna: Ortigara uguale morte.

Ancor oggi chi sale le aride cime che segnano il confine tra l'Altopiano veneto e le valli trentine, lo fa con riverenza, con rispetto, quasi con timore. E se parlando di Ortigara, il rischio è quello di cadere nella ripetizione dei fatti, nell'ovvietà delle analisi, basta rammentare una volta di più quello che hanno raccontato i testimoni, come quell'alpino che ha lasciato detto: "La guerra più brutta l'ho vista sull'Ortigara"¹.

Tanto si è scritto su questa battaglia che ormai ha pochi segreti da nascondere. Però ad una attenta riflessione degli avvenimenti accaduti, si scorge ancora un messaggio da raccogliere e tramandare alle generazioni future. Su quello che probabilmente è il più suggestivo monumento della grande guerra, la colonna mozza posta a quota 2105 dell'Ortigara, vi sono incise tre scarne parole: "PER NON DIMENTICARE". Ebbene, il messaggio che ci hanno voluto lasciare coloro che le hanno incise ha una duplice valenza. Non dimenticate, voi generazioni future, la sofferenza, il dolore, lo strazio che reca con sé la guerra, anche la più giusta, anche quella che sembra e a volte è necessaria. Ma soprattutto, non dimenticate chi questi sentimenti li ha provati direttamente, non dimenticate gli uomini che hanno vissuto questa tragedia sulla propria pelle, a volte inconsapevoli a volte andandovi volontariamente incontro. Non dimenticate l'uomo, il ragazzo, il padre, il figlio, lo sposo che qui hanno dovuto lottare sempre con il pensiero alla famiglia lontana.

Il tentativo che andiamo a fare è proprio quello di vivere dal di dentro le emozioni e le sensazioni che animarono i protagonisti. Il tentativo è quello di dare un nome ed un volto alle migliaia di alpini che hanno

combattuto, perché se è facile, nelle rievocazioni, esporre terribili ma pur sempre aride cifre, è altrettanto difficile far capire che dietro ogni numero c'è una persona che ha portato con sé in battaglia il proprio bagaglio di esperienze, che aveva una storia di vita unica e irripetibile, che aveva lasciato altri esseri umani ad attenderlo, che ad un certo punto è dovuto uscire allo scoperto, si è sentito preso di mira come una sagoma di cartone, ha dovuto lottare ed uccidere per non essere ucciso.

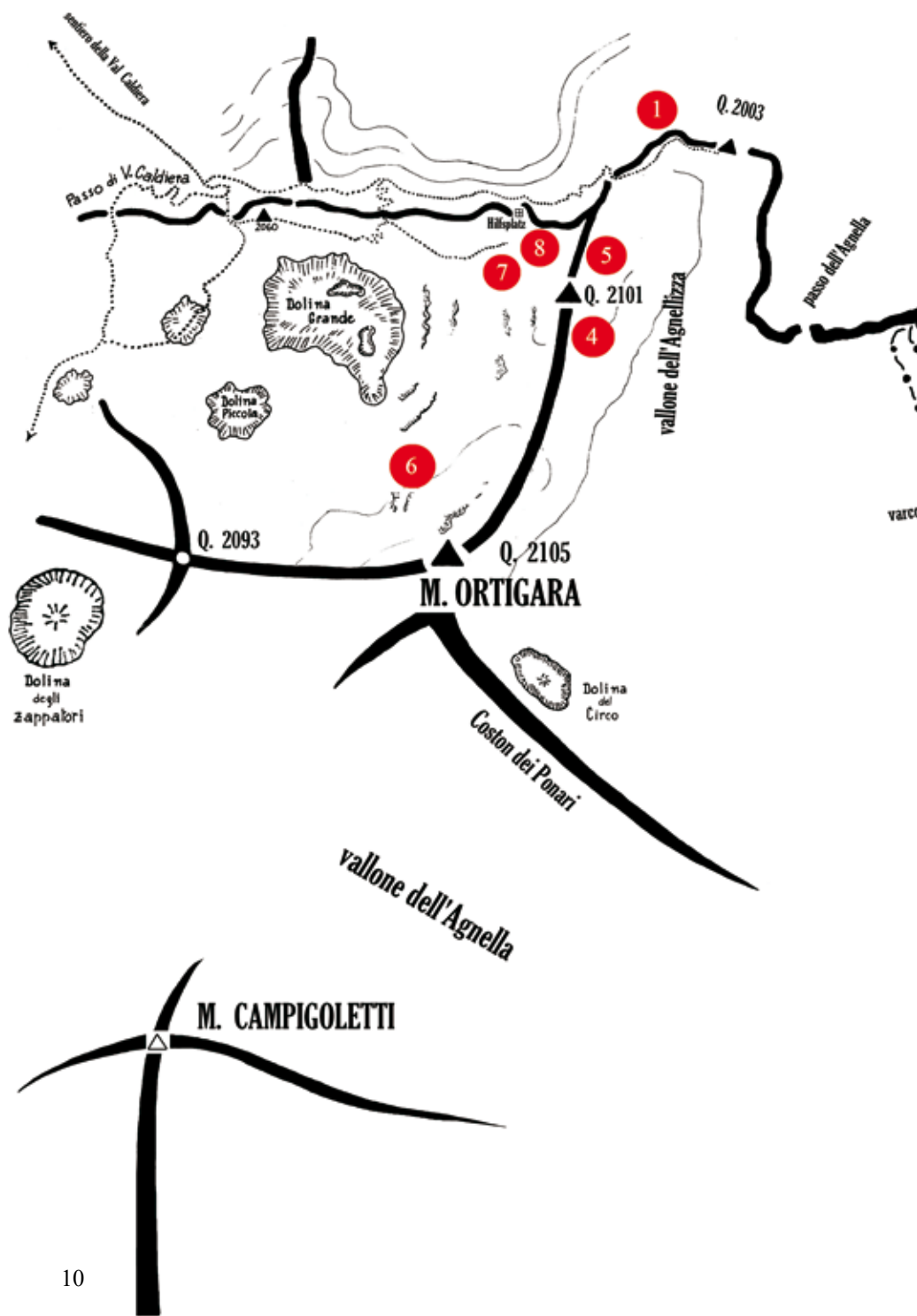
A loro e alle generazioni successive, che ne continuarono le tradizioni in altri tragici teatri di guerra, è dedicato questo libro.

Prodromi della battaglia

Il toponimo Ortigara indica una montagna che nella realtà costituì solo uno, e nemmeno il più importante, degli obiettivi che si prefissava l'attacco italiano sferrato nella prima parte dell'estate del 1917. Il fronte che vede protagoniste le truppe della 52^a Divisione alpina non è ampio, si tratta solamente di circa un chilometro e mezzo di linea, e comprende, partendo da nord, quota 2003 (per gli austriaci 2007), il Passo dell'Agnella, l'Ortigara con le due quote 2101 (per gli austriaci quota 2075 "Le Pozze") e quota 2105 (per gli austriaci quota 2107), Regione dei Ponari, Valle dell'Agnella e Monte Campigoletti. Quest'ultimo, adiacente all'Ortigara, va incluso di diritto in quanto la sua mancata conquista sarà determinante nello svolgersi degli avvenimenti.

I prodromi della battaglia vanno ricercati nell'anno precedente, quando a seguito dell'offensiva austriaca nel Sud Tirolo, entrata nella storia con il nome di *Strafexpedition*, la linea difensiva italiana dovette retrocedere fino ai margini dell'altopiano dei Sette Comuni, con ciò abbandonando posizioni che si ritenevano di capitale importanza per la salvaguardia dei confini. Pur riuscendo a contenere la discesa al piano delle truppe imperiali, l'esercito italiano fu costretto dall'abile manovra nemica di arretramento a portarsi su una nuova linea assolutamente inadeguata e in posizione tattica subordinata rispetto a quella dell'esercito austro-ungarico. Non solo. Strategicamente il Trentino, ed ora anche parte del Veneto occupato, continuava ad esercitare la funzione di pericoloso cuneo infilato tra le truppe in linea sulla fronte giulia, principale direttrice d'attacco, e le retrovie del paese, soprattutto quelle dove l'industria bellica garantiva il continuo rifornimento di materiale necessario per il proseguo della guerra.

Si rendeva pertanto necessaria, secondo gli intendimenti di Cadorna, la riconquista delle posizioni perse nel 1916, prima fra tutte Cima Portule, vera testata d'angolo del fronte prealpino, sentinella dell'intero Altopiano e giunzione con l'adiacente fronte dolomitico. In realtà il tentativo non è nuovo. Già al termine della *Strafexpedition*, Cadorna pensò di utilizzare le truppe della neo-costituenda 5^a Armata per incalzare il nemico in arretramento e riprendere il terreno perduto. Ma con una di quelle



I punti rossi numerati sulla mappa indicano i luoghi da dove sono state scattate, durante la Grande Guerra o ai giorni nostri, fotografie particolarmente significative del campo di battaglia dell'Ortigara. Ogni numero indica un'immagine che troverete proseguendo nella lettura di questo libro. (Mappa Archivio Storico Dal Molin)

